ULTIMA EDIZIONE (ORE 14)

NOVA

TORINO
Anno I Num. 123

v. Roma - Call. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 65-961 — Prezzi per mill metro di altezza (largh. una colonna): Annunzi commerciali L. 70. Annunzi finanziari e legali L. 90. Necrologie L. 50 — Segnando la cronaca: Nozze, Lauree, Onorificenze, Viaggi, ecc. (telefono 65-961): L. 150 la linea — Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1350): Italia: anno L. 2500, semestre L. 1300, trimestre L. 700; Estero: anno L. 5430, semestre L. 1770, trimestre L. 950 — Copie arretrate: prezzo doppio.

ULTIMA EDIZIONE (ORE 14)

LUNEDÌ MARTEDÌ
8-9 Settembre 1947
(n. 15 (sped. in abb. postale)

Oltre un milione di operai scioperano in Italia

Togliatti dichiara: i lavoratori potrebbero chiedere da un momento all'altro l'immissione dei loro rappresentanti nel Governo - Nenni espone a Bologna il programma del P. S. I., mentre l'esecutivo deplora il convegno di Torino per l'unità socialista

Il discorso del Papa ai 300 mila di piazza San Pietro

ROMA, lunedì sera.

Profonda impressione ha prodotto in tutti gli ambienti l'annunzio diffuso dalla prime edizioni dei giornali e dalla radio del fallimento dell'estremo tentativo di scongiurare lo sciopero dei braccianti agricoli. Sono un milione e duecentomila lavoratori della terra che incrociano improvvisamente le braccia nell'Italia settentrionale, in un momento in cui più che mai indispensabile è la loro opera.

La sorpresa è stata tanto più grande in quanto le notizie pervenute ancora ieri sera tardi da Milano lasciavano prevedere un felice esito della missione del ministro Segni, recatosi d'urgenza in Lombardia per applaudire la complessa vertenza sorta tra la Confida e la Confederterra.

Si sottolinea che se lo sciopero dovesse prolungarsi, le regioni che maggiormente ne soffrirebbero sarebbero quelle delle zone rosse rimiere del nord.

Come se ciò non bastasse gravi discorsi sono stati pronunziati ieri.

Un discorso di Togliatti

Tra le manifestazioni domenicali di maggior rilievo è da segnalare quella di Modena, in occasione della adunata delle Brigate partigiane. Dice Togliatti: Longo aveva affermato che la grande affiata garibaldina era « monto solenne a chi deve intendere » e dopo la conferma delle medaglie d'oro ai capi della resistenza della quale sono stati insigniti Togliatti, Longo, il colonnello Valerio e Don Secchia, ha pronunziato certi parole il leader comunista.

Il discorso di Togliatti può essere considerato di apertura della campagna elettorale. Ha iniziato con una serie di accuse contro il governo di D. D. accennando ai maggiori problemi « che assillano i. paese » che il Governo non può e non sa risolvere ». Ha quindi aggiunto che « da un momento all'altro i lavoratori potrebbero chiedere che i loro rappresentanti entrino a far parte del Governo » e il popolo italiano sarà da noi chiamato a difendere la sua libertà durante conquista. Ha ancora ribadito che « la politica del partito al Governo ».

Ha criticato l'azione del ministero dell'Interno e attaccato la politica estera ha affermato che « i rapporti con i prestiti americani giova unicamente a un gruppo di capitalisti ».

Esaminando infine la posizione dei diversi partiti a proposito dell'unità socialista, ha concluso con un forte attacco al P. S. I.. E ». un consiglio alla prudenza per i repubblicani, ricordando che egli non è « un oppositore a una unione completa e definitiva di socialisti e socialisti, purchè dall'unione nasca un forte e combattivo partito di lavoratori ».

A Bologna, Pietro Nenni ha riaffermato il programma del P. S. I. consistente nella riforma agraria e industriale, indicando come attuale parte del Governo del partito socialista e una unione a sinistra dei lavoratori aperta a tutti i democratici » e riaffermando che l'unione delle forze socialiste non potrà avvenuto se fondata sulla esclusione del partito comunista. Ma infine preannunziato che sarà data battaglia al Governo alla rispettiva della Costituente.

L'oratore ha anche accennato alla psicosi di guerra oggi diffusa nel mondo. « Una terza guerra — egli ha detto — non ci deve essere e non ci sarà. Se ci sarà, sarà una guerra fra sfruttatori e sfruttati, e il nostro posto sarebbe scelto ».

Il ritorno di Nenni, avvenuto domenica, ha fatto rinascere dare le polemiche, del resto mai sopite, intorno all'unificazione socialista.

L'esecutivo del partito fu sionista ha deplorato il convegno di Torino perchè « la iniziative ostacolano anzichè facilitare il conseguimento della unità e mettono a rischio socialista, favorendo le forze che non hanno alcun interesse a mantenere divisi i socialisti italiani ».

Parla il Papa

Papa XII Si è dato ieri il segnale d'una guerra senza quartiere contro l'atelismo e la immoralità, appellandosi ai Cattolici di tutto il mondo perchè si uniscano subito nella lotta contro le forze che minacciano la Chiesa e la pace. « Una terza guerra — egli ha detto — non ci deve essere e non ci sarà. Se ci sarà, sarà una guerra fra sfruttatori e sfruttati, e il nostro posto sarebbe scelto ».

Il ritorno di Nenni, avvenuto domenica, ha fatto rinascere dare le polemiche, del resto mai sopite, intorno all'unificazione socialista.

L'esecutivo del partito fu sionista ha deplorato il convegno di Torino perchè « le iniziative ostacolano anzichè facilitare il conseguimento della unità e mettono a rischio socialista, favorendo le forze che non hanno alcun interesse a mantenere divisi i socialisti italiani ».

Parla il Papa

Papa XII Si è dato ieri il segnale d'una guerra senza quartiere contro l'ateismo e la immoralità, appellandosi ai Cattolici di tutto il mondo perchè si uniscano subito nella lotta contro le forze che minacciano la Chiesa e la pace. « Una terza guerra — egli ha detto — non ci deve essere e non ci sarà. Se ci sarà, sarà una guerra fra sfruttatori e sfruttati, e il nostro posto sarebbe scelto ».

Il ritorno di Nenni, avvenuto domenica, ha fatto rinascere dare le polemiche, del resto mai sopite, intorno all'unificazione socialista.

L'esecutivo del partito fu

Il "volo del motori è richiamo irresistibile

Trionfo dell'"Alfa" al Gran Premio d'Italia

Trossi lopo più di 300 chilometri supera Varzi e Wimpfen - Una rivelazione: Ascari - Spettacolo grandioso di folla

Centomila persone hanno trattenuto il fiato per quest'attimo: Trossi e Bracchia alzate taglia il traguardo. Varzi che lo insegue è a pochi metri da lui. I trionfatori del Gran Premio d'Italia sono giunti all'arrivo quasi insieme. (Foto Moisio)

Nostro servizio particolare

Milano, lunedì sera.

Il trionfo dell'Alfa Romeo al Gran Premio d'Italia sembrava abbastanza facile: si sapeva, sul, all'atto pratico, colle sue sette carrozze a disposizione, dopo del velodromo Vigorelli, ha finito col lagnare le macchine, se non proprio gli nonsiti.

Con tale sette personale, ne è uscita indenne l'Alfa Romeo, che ha portato ieri sera, guardo i suoi quattro bolidi, occupando i primi quattro posti. Degli otto, ben sette sono salvati e la Maserati, che aveva tentato essere la diretta antagonista dell'Alfa, è giunta al traguardo con due sole macchine guidate rispettivamente da Ascari e da Pesci.

La vera rivelazione della corsa è stato ieri Ascari, figlio del grande campione, che dovrebbe potuto compiere grande cose se la sua macchina non avesse tradito a più riprese, costringendolo a fermarsi ai box per le più svariate cause. Tra le quali figura la rottura del tubo di scarico. Gli incidenti di Ascari hanno fatto sì che la corsa sia stata risolta tra due sole macchine: quella Trossi-Varzi, alla sinistra del quale, però, non molti hanno credito.

I guai della Maserati sono cominciati subito col cambio Bira, che si è ritirato dopo mezzo giro, per lo scoppio del tubo di collegamento fra i due compressori, non continenti con Villoresi, che s'è fermato più volte, fino ad essere costretto al ritiro per rottura del freno. Con Villoresi, che ha dovuto ritirarsi all'8° giro non si è venuto, e non cul-minati con De Graffenried, che ha dovuto abbandonare per rottura della sterza al 50° giro. Fino allora, lo sterzare era stato l'unico che aveva dimostrato, nonostante il tristo complotto dell'Alfa, insuperabili di posto, fra Sadar e Gabardi.

La corsa è stata un monologo, tutta Alfa ed un duello fra Trossi e Varzi, come ho detto prima. Il primo è rimasto in testa Trossi, che ha mantenuto il comando fino al 45° giro. Al primo posto è passato poi Varzi, che ha mantenuto fino al 55°. Da questo punto l'Alfa ha tenta continuare e seguire i due nelle loro ultime vicende fino a quando è praticamente impossibile. Al 65° giro Trossi è passato definitivamente in testa ed ha ripetuto il trionfo compiendo gli ultimi 100 metri con le braccia alzate e con un solo quinto di secondo di vantaggio su Varzi. Non si può dire in gergo ciclistico vincendo per mezza ruota.

Non è stato difficile comprendere che a questo successo, che è stato affidato alle macchine con i nuovi motori a 1500 cc. hanno contribuito di avere buone doti di ripresa e di più rapidità nei cambi di velocità sui rettilinei.

Ieri sera, per la bella gara ed ovatio è stata la prova di Gabardi, fino a ieri cosiddetto ed oggi assunto improvvisamente a leader del corridore. Ha un po' del miracolo, ma non ha deviazione della Casa costruttrice, che aveva ancora tre piloti in lista. Vittoria, il quale per contratto avrebbe dovuto correre ieri sera, gira. Dividentemente l'Alfa, sta per dare, fatto non, ha voluto sperimentare un nuovo elemento, per essere un corridore in più a sua disposizione.

E' stato un vero peccato che Gabardi non abbia potuto difendere la vittoria di ieri sera. Ha ripetuto il trionfo di Trossi, disputatosi a Monza nel lontano 1935 (Gabardi, nove anni sono passati, ma la vittoria è stata eccezionale per corridore, che è tuttora l'idolo delle folle. Ieri sera, Gabardi, nonostante la età, avrebbe significante avuto, se probabilmente ne affermarsi. Sui motivi della sua ritirata non si sa nulla: possibile avere notizie precise: si dice che la sospensione non può permetta di sopportare la vittoria di Gabardi. Grandi Premi, e da altre parti si afferma che Gabardi, è stato ricorda di correre, ma non abbia trovato nessuno disposto a fornirgli il mezzo, allora come ieri, di disciplina imposta dai costruttori.

Ieri sera si stata meno calcolo da quello che si poteva desumere dalle prove. Il vincitore ha percorso gli 314 chilometri orari di media ed è la prima volta che si è superato il 48,o. In 1'44", alla media di 1'21,4 è stata la media che di tal medesimo computo durante le prove.

Alberto Gallo

La classifica

1. TROSSI Carlo Felice (Alfa Romeo) ore 2,00,00 (km. 345,6 ore percorso, pari a km. 345,6) ore 2,00,00 (km. 345,6) media 172,8; 2. Varzi Achille (Alfa Romeo) in ore 2,00,00 (km. 345,6) media 172,8; 3. Ascari Alberto (Alfa Romeo) in 2,32'7",0 (km 345,6) media 148,5; 4. Pesci (Alfa Romeo) in 2,37'7",0 (km 345,6) media 145,7; 5. Sanesi (Ferrari) 6,0'7",0 (km 345,6) 6. Louveau (Delahaye) 6,0'7",0 (km 345,6) 7. Wimpfen (Alfa Romeo) in 2,37'7",0 (km 345,6) 8. Gerard (Delahaye) 6,0'7",0 (km 345,6) 9. Sommer (Delahaye) 6,0'7",0 (km 345,6) 10. Gerard (Delahaye) 6,0'7",0 (km 345,6).

Sindaco denunciato per sottrazione di grano

Asti, lunedì sera.

La squadra di polizia di Asti ha, in un sopralluogo eseguito nella frazione Sessant'anni di Bersale, trovato nascosto nel fienile di proprietà di Grosso Bernardo, quintali di grano. Il Grosso, consigliere comunale, Antonio Bersale, sindaco di Bersale, è stato denunciato per sottrazione di grano.

Come si è giunta alla delle trattative

Ad Alessandria e nel Vercellese parziale astensione dal lavoro

Milano, lunedì sera.

E' giunto ieri a Milano il Ministro dell'Agricoltura, on. Segni, il quale ha concluso alle 17 in prefettura i rappresentanti della Confida e della Federterra, per riesaminare la vertenza ed effetto della quale in stamane dovrebbe iniziarsi lo tutto l'Arbi. Tutto lo sciopero di un milione e 200 mila braccianti agricoli.

La riunione si è conclusa alle ore 20 e da stasera secondo fosse stato raggiunto. Ha fatto rappresentare la Federterra e Secondi la Confida. Per qualche momento è sembrato che l'accordo potesse concludersi, nonostante delle trattative per il patto colonico. In attesione del recesso dal vino e sottoponendola eventualmente all'arbitrato del Ministero del Lavoro.

La Federterra accettava tale soluzione, alla condizione che l'altra parte si impegnasse a trattare per il contratto di lavoro, in base ai cinque punti respinti subito. La Confida, da parte sua, poneva come condizione che le trattative venissero svolte senza sciopero in atto. Le trattative con consorzi e rappresentanti della Federterra di Ferrara si sono rotte allo sciopero e quindi, iniziando la sospensione del lavoro, l'accordo è andato all'aria.

Vercelli, lunedì sera.

Stamane alle 7 i lavoratori agricoli del Vercellese sono entrati in sciopero. I lavoratori avventizi, che a Vercelli erano finiti ad lavoro in numero-se te di un nuovo sistema sociale ed economico sovietico, non è soltanto l'animatrice dell'editione della nuova democrazia sovietica nella quale sono state eliminate tutte le ingeguaglianze dirette o indirette tra i cittadini sesso, le razze, le fedi, ammessi ad lavoro e ai diritti di sciopero. Stalin dalla popolazione moscovita, ha ricevuto il messaggio che il Capo del Governo Sovietico ha inviato al popolo. Nella lettera in ispirazione ringraziamo il Capo del popolo sovietico per la solidarietà che ha ieri manifestata nei confronti di Mosca e dei suoi abitanti ».

Milleseicento esiliati ritornano in Russia

Circa 1600 russi, vissuti in Mosca e rappresentanti per 30 anni, si preparano a tornare in patria muniti del nuovo passaporto, che ha conferito dalle autorità sovietiche.

Diciotto milioni di prezioso in una cassa da morto

Chiasso, lunedì sera.

In una cassa da morto partita dall'Italia a Lossanna e fatta arrivare dalla dogana svizzera alla frontiera, si sono trovati diciotto milioni di prezioso del valore di 18 milioni di lire. La cassa, partita da Milano, è stata dagano attivamente per scoprire l'origine di tale tesoro.

Nostro servizio particolare

Parigi, lunedì sera.

La polizia ha scoperto un sorprendente complotto organizzato nella capitale francese dai congiurati del gruppo Stern e diretto contro un autorità britannicho, per vendicare gli emigranti dell'Exodus '47. Una organizzazione affettuata a improvviso dalla polizia in Sorbi Kerff, del comitato di azione politica emergente per la Palestina, il pilota Reginald Gilbert e la signora Judith Rosenberg.

Il complotto, organizzato quattro posti, chiamato « il biondo fanciullo », consistevano in pacchetti di materiali in lingua inglese che dovevano essere gettati su Londra ed erano così consegnati.

« E' questo un avvertimento; noi possiamo la guerra nel cuore dell'impero britannico e siamo pronti oggi a condurre la guerra di liberazione per evitare domani una guerra che ci manderebbe ancora in schiavitù.

L'aereo doveva pure agguzzare bombe sulla capitale britannica.

Sempre per la vicenda dell'Exodus 47, sono ancora state in tutto il mondo sussitazioni di protesta da parte di ebrei. A Gerusalemme è stato indetto per domani uno sciopero generale.

I più direttamente interessati alla vicenda, cioè gli emigranti, sono stati « il biondo fanciullo », consistenti in pacchetti di materiali in lingua inglese che dovevano essere gettati su Londra ed erano così consegnati.

« E' questo un avvertimento; noi possiamo la guerra nel cuore dell'impero britannico e siamo pronti oggi a condurre la guerr-

Nostro servizio particolare

85 ispettori di polizia, trasportati da mezzanotte e oggi, davano l'assalto a un apparecchio monoplano che si preparava a spiccare il volo per una misteriosa missione. A bordo si trovano il rabbino Israel Korff, del comitato di azione politica emergente per la Palestina, il pilota Reginald Gilbert e la signora Judith Rosenberg.

Il complotto, organizzato quattro posti, chiamato « il biondo fanciullo », consistevano in pacchetti di materiali in lingua inglese che dovevano essere gettati su Londra ed erano così consegnati.

« E' questo un avvertimento; noi possiamo la guerra nel cuore dell'impero britannico e siamo pronti oggi a condurre la guerr-

Nostro servizio particolare

Il presidente dà lettura quindi del telegramma del marchese Cappa Giulio, il quale, in cui è detto che la signora Fresinone, che si è affetta da un attacco appendicolare e che vuol conoscere il colore stato da un certificato medico Natalutti.

— Cosa vogliamo fare? — chiede il presidente alla Corte.

— No! domandiamo che, approfittando della sospensione per la malattia dell'avv. Pachi, siano inviati al pretore di Noto i documenti che ha in mano. Ho ricevuto una lettera da parte di avv. Pachi, st